

IL QUARTO COLORE

Milano 12 giugno 2007

Rispondo a una mail di Roberto Della Giovanna .

Caro Roberto,

mi scrivi in merito a un argomento di bridge e premetti “ scusa se ti scoccio” ! **Clamoroso al Cibali**, direbbe qualche cronista sportivo: devi sapere che correvano gli anni 60 e al torneo di Venezia mentre discutevo animatamente una mano appena giocata, caddi in acqua dal motoscafo che ci riportava in Albergo e fra il terrore di un mia prematura dipartita causa annegamento mia moglie – tranquilla come sempre - disse: “ Tranquilli, è vivo vedo le bollicine, sta ancora parlando e spiegandoci il perchè di quell’attacco di cui discutevate or ora”. Era vero io sotto un metro d’acqua gelida e non proprio limpida, avrei trovato sommamente disdicevole lasciare a metà un ragionamento su una tecnica di attacco chiudendo la bocca. Continuai nella mia teoria spiegando quando mi resi conto, non subito, dov’ero....Morale : non scocci mai e questo vorrei che questo sito diventasse un salotto di dibattiti. Che c’è di più bello che discutere di Bridge ?

Ma veniamo al quarto colore: nel mio commento al Quiz 14 avevo premesso che su questo argomento ci sarebbe un libro da scrivere. E ora che te la sei voluta si dia inizio alle danze. *Quando sono stati dichiarati tre colori, un quarto colore non mostra necessariamente né una lunghezza (4 carte) né il fermo nel colore dichiarato e viene convenzionalmente chiamato “**Quarto colore forzante**” Questa dichiarazione serve per avere ulteriori informazioni sulla distribuzione e sulla forza della mano del compagno e viene normalmente usata dopo una risposta ambigua , poiché è **l’unica dichiarazione forzante**. Fino a qui sto citando letteralmente , in corsivo , il testo ufficiale della FIGB – Commissione tecnica che fa capo a Franco di Stefano, e ora continuando nella citazione del testo ufficiale italiano, consentimi di aggiungere anche un pò del mio. *Alcune volte infatti il rispondente non ha elementi per stabilire quale è il miglior contratto parziale o di manche, mentre altre volte, pur avendo la forza e il fit è opportuno effettuare un quarto colore come tempo forzante perchè non si esclude la possibilità di slam. La forza necessaria per il quarto colore dipende dal livello dichiarativo e dalla forza stessa mostrata dall’apertore.**

Un quarto colore a livello di uno mostra una forza di almeno 7 punti se si possiede il colore, se invece nel quarto colore non si possiedono 4 carte la forza deve essere almeno di punti con qualsiasi distribuzione. **E’ forzante un giro.**

Il quarto colore a livello di 2 merita una distinzione : **se l’apertore** ha dichiarato un nuovo colore a livello di due di rango superiore di quello dell’apertura o a livello di tre il quarto colore mostra almeno 8 punti ed è forzante a manche. Può essere effettuato anche con il fermo nella ricerca del fit nel nobile

Se il rispondente dichiara un quarto colore a livello di due di **rango superiore** al primo dichiarato in risposta, oppure a livello di tre mostra una mano di almeno 12 punti e logicamente è **forzante a manche.**

Il comportamento dell’apertore dopo un quarto colore ha un ordine di priorità :

- appoggio semplice o appoggio a salto , e ciò dipende dalla forza della mano dell’apertore;
- senza atout a livello o a salto;
- ripetizione del primo colore;

- *ripetizione del secondo colore*

Questo è solo un accenno a un argomento che meriterebbe un approfondimento ben più esaustivo, e questa è la ragione per la quale nel commento al quiz 14 mi sono limitato a un breve accenno, onde non dover riscrivere la ***Divina Commedia*** argomento del resto già noto.

Per quello che riguarda il tuo quesito in finale di lettera (*che il bridgista può trovare nel Link **Corrispondenza***) nel quale mi esponi una sequenza abbastanza complessa che riporto per comodità di chi ci legge:

Nord	Sud
1 Cuori	1 Picche
2 Fiori	2 Quadri
2 Cuori	2 Picche /
	3 cuori

personalmente ritengo che l'accordo fra i compagni di attribuzione di valori precisi in queste situazioni sia il 2 Picche che il 3 Cuori siano forzanti. Laddove non condivido proprio per mia cultura, **Don Eugenio docet**, è che il 2 Quadri assuma un rango di cue bid. Io sono di scuola napoletana e prima descrivo la mano o i valori. Le cue bid per mia cultura sulla quale ancor oggi non trovo motivi validi per variarne la sostanza è che le cue bid iniziano da 3 Picche quando l'atout concordato è Cuori. Prima sono descrizioni - come detto - di valori o distribuzioni per poter valutare, prima di avere superato il livello, se il contratto di 3 SA è blindato e giocabile. Però il mondo scorre come un fiume e chissà se don Eugenio ora...

Sto leggendo e traducendo un testo del norvegese Helge Vinje del 1959, nella versione inglese curata da Terence Reese (che i segni non se li faceva ed era un mito) : una affermazione mi ha colpito, perchè ancor oggi attuale, principio già noto - ripeto - nel 1959 : ***defence is partnership par excellence***. La difesa è *una eccellente associazione alla pari*. Morale bisogna codificare e essere d'accordo su tutto. In dichiarazione si può raggiungere questo accordo più facilmente che nel gioco di difesa, ma la cue bid a livello di 2 Quadri quarto colore, francamente mi lascia del tutto perplesso. Poi sarà anche efficiente e io magari sto vivendo in un altro mondo, e nel bridge negli ultimi cinquanta anni sono cambiate tante cose, ma i fondamentali non mi risulta che si siano stati così *modernizzati*. Ciao e a presto.

Dier Massimo Fornaro